

→ **Palazzo Chigi:** «Per deputati e senatori interverrà il Parlamento»

→ **Il tetto** per i funzionari entro i 300mila euro. Giro di vite per i fuori ruolo

# Dirigenti pubblici, governo pronto al taglio degli stipendi d'oro

**Mentre continua la polemica sugli stipendi dei parlamentari Monti pensa a quelli dei dirigenti pubblici, sui quali il governo ha facoltà di intervenire. E la somma dei loro emolumenti non è affatto irrisoria.**

**MARIA ZEGARELLI**

ROMA

Palazzo Chigi non interverrà sui trattamenti di deputati e senatori perché, come spiega una nota ufficiale della Presidenza del Consiglio, «la competenza appartiene alle Camere e non esistono poteri sostitutivi in materia». Ma sul trattamento dei dirigenti pubblici sì, e Mario Monti - come ha anticipato a Enrico Giovannini, presidente della Commissione incaricata di stabilire la media europea delle retribuzioni - intende procedere quanto prima. Per questo ha chiesto a Giovannini di fornire entro il 31 marzo i dati necessari per arrivare all'individuazione di un tetto massimo oltre il quale - compresi benefit, indennità e tutte le altre voci - non si potrà più andare.

## COMPENSI ALLE STELLE

Il compito non sarà facile, come ha spiegato ieri su *l'Unità* il presidente della Commissione, perché nella Pubblica amministrazione non tutti i dirigenti di pari livello svolgono le medesime funzioni, né tantomeno è sempre possibile arrivare ad una comparazione con i sei Paesi europei di riferimento dato che molto spesso Authority e Agenzie presenti in Italia altrove non esistono. Ma questa è una partita ben più sostanziosa di quella dei parlamentari e attualmente molti dirigenti e funzionari pubblici guadagnano cifre ben più consistenti di quelle di deputati e senatori. Cifre a cui dovranno dire addio dal

momento che il decreto Salva Italia prevede un termine di 90 giorni entro il quale il governo con un decreto ad hoc dovrà tagliare gli stipendi d'oro. Anche se il lavoro della Commissione al riguardo è appena iniziato in realtà il Salva Italia una indicazione la dà: nessun dirigente potrà guadagnare più di un magistrato della Corte di Cassazione, ossia circa 300mila euro.

La norma non risparmia nessuno, compresi i famosi «fuori ruolo», coloro cioè che lasciano il loro posto di lavoro per un nuovo incarico mantenendo entrambi gli stipendi (soltanto fra i magistrati se ne contano 300). Un esempio? Antonio Catricola, fuori ruolo dal Consiglio di Stato, oggi sottosegretario alla Presidenza

## Chi sono i «fuori ruolo» Lasciano il loro posto per altro incarico e gli stipendi diventano due

del Consiglio, incassava all'epoca in cui era presidente dell'Antitrust 9mila euro al mese dal Consiglio di Stato più i 528.497 annui che gli derivavano dall'Antitrust. Vittorio Grilli, oggi viceministro, in qualità di Direttore generale del Tesoro percepiva uno stipendio di 518.978 euro l'anno mentre Guido Bertolaso quando ricopriva il ruolo di Capo dipartimento a Palazzo Chigi aveva emolumenti pari a 280.919. Sapete quanto guadagna il presidente della Consob spagnola? 162mila euro l'anno: «poco» rispetto ai 430mila del suo omologo italiano. Famosa la tabella pubblicata dal Sole24ore nel luglio 2009 sugli stipendi di alcuni manager di società a totale o parziale partecipazione pubblica: dai 5milioni e 560mila euro dell'allora presidente e Ad di Finmeccanica Francesco Guarguaglini ai 923mila di Pietro

Gnudi, all'epoca presidente Enel. Aldo Morgini, sul sito di Magistratura indipendente scrive che sugli stipendi dei magistrati si dicono molte inesattezze: «Preciso che fra le magistrature siamo, come noto, all'ultimo posto e che gli stipendi medi lordi sono riferibili a quelli di un magistrato con 19-20 anni di servizio» e aggiunge che «le elevate retribuzioni del modesto numero complessivo di dirigenti pubblici non emergono perché vengono «fagocitate» e «spalmate» con quelle generali di tutti i dipendenti».

## IDATI ISTAT

Vero, verissimo, come spiegano dall'Istat, dove da uno studio effettuato sulle «retribuzioni di competenza per dipendente e per comparto della P.A.» risulta che un dirigente di un ministero nel 2010 guadagnava in media 63.257 euro, un suo analogo nelle Forze dell'ordine 69.155 contro i 70.579 dei dirigenti presso la presidenza del Consiglio dei Ministri e i 62.035 dei professori e dirigenti universitari. Ma quella è solo la media e non tiene affatto conto di indennità, anzianità di servizio, premi di produttività e così via. A Londra lo stipendio di giudici dell'Alta Corte, ministri, capo di stato maggiore delle Forze Armate e Ad di banche o aziende oscilla tra le 100mila e le 500mila sterline, mentre al premier ne vanno 187mila.

Antonio Naddeo, consulente del Consiglio dei Ministri e Capo Dipartimento della Funzione pubblica, ha definito la norma contenuta nel decreto Monti, «giusta», tanto giusta che «ci si lavorava sin dai tempi del governo Prodi», ma mai venuta alla luce proprio a causa dei tanti problemi interpretativi che di volta in volta spuntano fuori, come d'altra parte lo stesso Giovannini ha spiegato. Chissà se Mario Monti ci riesce. ❖



## LA LETTERA

### Se non ora quando? Le donne chiedono l'incontro al premier

Se non ora quando? La rete delle donne ha chiesto un incontro urgente con il presidente del Consiglio, Monti.

«Il 13 febbraio del 2011, a seguito di una grande manifestazione popolare, è nata in Italia una rete molto estesa di donne che ha preso il nome di «Se non ora, quando?» è l'inizio della lettera inviata al premier. Un movimento popolare «che raccoglie persone di differenti orientamenti politici, culturali e religiosi, si è formato intorno alla richiesta pressante di una nuova dignità nazionale delle donne italiane», prosegue la lettera. Dignità che, nella vita reale, vuol dire «op-